

COMUNE DI MARZABOTTO
CONSIGLIO DI FRAZIONE
LAMA DI RENO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO Di FRAZIONE
N. 4 DEL 21/3/2013

Ordine del Giorno:

MESSA IN SICUREZZA DEL CANALE: INCONTRO CON LA REGIONE E LA SOCIETA' LAMARENO ENERGIA

Il giorno 21-03-2013 alle ore 21.00, in seduta aperta al pubblico si è riunito il **Consiglio di frazione di Lama di Reno** presso Il Centro Sportivo Lama di Reno, in esecuzione del Regolamento Comunale dei Consigli di Frazione del Comune di Marzabotto, approvato con deliberazione di C.C. n. 67 del 28/08/2009 di seguito denominato Regolamento.

L'avviso di convocazione, indicante il presente Ordine del giorno, firmato dal Presidente D.ssa Anna Maria Testa in data 13 marzo 2013, è stato regolarmente notificato a tutti i componenti del Consiglio di Frazione nei termini di cui all'art. 17 comma 1 del Regolamento con nota in data 13 marzo 2013, nonché regolarmente notificato al Sindaco e all'Assessore alla partecipazione del Comune, ai sensi dell'art. 17 comma 8 del Regolamento con nota in data 13 marzo 2013.

Lo stesso è stato reso noto attraverso l'affissione nei luoghi più frequentati della frazione ai sensi dell'art. 17 comma 8 del Regolamento: tale avviso è stato pubblicato dal 16 marzo 2013 a tutt'oggi.

La presente riunione è aperta alla cittadinanza e ai sensi art. 17 comma 8 del Regolamento gli interventi dei cittadini saranno riportati nel presente verbale.

Sono presenti i Consiglieri:

TESTA	ANNA MARIA	SI	X	NO	
GENTILE	OLIMPIA	SI	X	NO	
CIPOLLINI	DANIELE	SI		NO	X
BALISTRERI	BARBARA	SI	X	NO	
NARDELLA	ANDREA FEDERICO	SI	X	NO	
PASELLI	DAVIDE	SI	X	NO	
GRECO	MARIO	SI	X	NO	
GALLERANI	STEFANO	SI	X	NO	
ZAGNONI	VITALIANO	SI		NO	X

(i consiglieri assenti sono giustificati)

Presenti :

Ing. Romano Franchi – Sindaco,
Sig. Fabrizio Orsi - assessore allo Sport,
Arch. Ferdinando Petri - Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno,
Dott. Colliva - collaboratore del Servizio Tecnico Bacino Reno,
Marco Rami - collaboratore del Servizio Tecnico Bacino Reno,
Ing. Breida - tecnico della ditta Lamareno Energia (LRE)

e circa 60 cittadini non facenti parte del Consiglio di Frazione.

I lavori iniziano alle ore 21 con il saluto e ringraziamento rivolto all'Assemblea e all'Amministrazione comunale dal Presidente D.ssa **Anna Maria Testa**.

Prima di procedere alla trattazione dell'ordine del giorno il **Sindaco** fa una breve sintesi degli avvenimenti dall'esondazione dell'11/11/2012, all'Ordinanza riguardante l'interruzione del prelievo dell'acqua, alla successiva revoca il 10/01/2013, a seguito di alcuni interventi di messa in sicurezza del canale da parte della **LRE**, fino alla petizione sottoscritta da circa 400 cittadini.

Precisa che le due grandi questioni sono: **1) la richiesta di una perizia effettuata da esperti "terzi" e cioè non dalla stessa LRE**, che valuti congruità, efficacia ed efficienza dei nuovi dispositivi installati e quindi definire sicuro il canale o in caso di esito negativo della perizia, un **serio progetto** di messa in sicurezza; **2) chi** deve effettuare i controlli necessari.

Il Sig. Mario Giacometti specifica ulteriormente le richieste dei cittadini e riferisce che questi vogliono avere la sicurezza che quanto accaduto l'11/11/2013, non si ripeta mai più. Chiede quindi, ai responsabili, se il canale è a norma con le leggi vigenti. Sia perché fu progettato e pensato negli anni '50, in cui c'erano solo terreni e non abitazioni e un'eventuale esondazione non avrebbe comportato **danni gravi**, sia per il cambio di destinazione d'uso. Il canale sorto soprattutto a servizio della cartiera, ora è riconvertito alla produzione di energia elettrica.

Ha evidenziato che la **LRE** quando ha iniziato l'attività lo scorso autunno, sul posto, non aveva nessun dipendente avendo quindi la presunzione di gestire il tutto da Verzuolo e sottovalutando i rischi connessi. Più di una volta il Sig. Poli Francesco, dipendente Burgo, è intervenuto a chiudere le paratoie all'ingresso per evitare i disastri come quello dell'11/11/2013.

Chiede ancora, le motivazioni per le quali il Servizio Tecnico Bacino del Reno della Regione Emilia Romagna, non ha revocato la Concessione LRE, **per motivi di interesse pubblico come la tutela della sicurezza e dell'incolumità dei cittadini**, ritenendo sufficiente l'autocertificazione. A questo proposito fa presente che l'Art. 5 del disciplinare prevede, tra l'altro: "...il titolare della concessione è tenuto ad applicare idonee misure di prevenzione dei rischi a tutela della pubblica incolumità, e idonei modi di sorveglianza per le opere realizzate".

La Sig.ra Luana Bernardi legge e commenta alcuni articoli del disciplinare che dovrebbero regolamentare, sia l'uso del prelievo delle acque sia quello del canale stesso. Introduce il tema della portata della risorsa derivata che dovrebbe essere tenuta sotto controllo. Chiede se esistono documenti o strumenti idonei, come sono richiesti nel disciplinare, per monitorare la portata. Si parla di portata massima da rispettare, dopo l'ordinanza di chiusura, c'è stata una ripartenza graduale impostando un margine franco iniziale di 70 cm per più di un mese è stato rilevato un anomalo livello dell'acqua dunque una riduzione del margine franco (infatti, sono stati chiamati i vigili). Ovvio che la portata dipende dall'altezza e anche dalla velocità

dell'acqua. Chiede se ci sono mezzi per valutare se la portata di sicurezza è rispettata, infatti, è stata chiesta l'installazione di un'asta graduata per rendere chiaro e leggibile il livello dell'acqua. Durante le nevicate, il segno lasciato dall'acqua è evidente perché mangia la neve sugli argini. Il livello di sicurezza deve essere sempre mantenuto costante, non possiamo pensare a una partenza graduale, cosa significa graduale? LRE riparte a gennaio con 70 cm di margine franco e poi aumenta il livello dell'acqua.

Chiede a STB Reno di esercitare questo controllo perché il manufatto è di proprietà privata, ma la concessione è pubblica e impatta sulla sicurezza pubblica, dunque non è un problema privato. Norme di **"Polizia idraulica"**. Il disciplinare stesso dice che il concessionario è tenuto a rispettare il Regolamento n. 41 e di tutti gli obblighi contenuti nel disciplinare stesso, parte integrante. In che modo è esercitato il controllo di tale rispetto? L'art. prevede sanzioni amministrative se non rispettate e la revoca in caso di gravi violazioni. Dopo il fatto dell'11/11/12 l'unico intervento è stato l'ordinanza del Sindaco per proteggere i suoi cittadini. Nel disciplinare si legge che il concessionario è tenuto a mettere in atto le opere e i dispositivi che servono per la difesa dell'ambiente, il regolare regime delle acque. Per questo ci sentiamo di chiedere una perizia di un ente terzo per valutare l'intervento illustrato dalla società nel primo incontro. Il concessionario dovrà produrre documentazione tecnica per le soluzioni adottate, strumentazione, modalità di registrazione, per verificare il rispetto della portata, perché l'altezza non può variare e dunque essere pericolosa per la velocità dell'acqua. Questa documentazione è stata trasmessa? E' stata verificata? Sono partiti senza alcun dispositivo di sicurezza in atto, senza alcun tipo di sorveglianza, ma solo una gestione remota.

Matteo Nardella rivolto al Responsabile del "STB Reno", fa presente che sul loro sito è scritto che il Servizio ha, tra l'altro, competenza di **polizia idraulica** e quindi di vigilanza. C'è scritto anche: *"Poiché queste norme hanno come scopo la tutela della pubblica incolumità, la loro violazione costituisce reato di carattere penale"*. Precisa che STB Reno dovrà essere molto attento nella valutazione di quello che è successo e dei provvedimenti di sicurezza messi in atto per evitare future esondazioni. L'esondazione è un reato grave, infatti, l'art. 426 dei delitti contro l'incolumità pubblica del Codice penale recita: *"Chiunque cagiona un'inondazione ... è punito con la reclusione da cinque a dodici anni"*. Nel canale, lungo 880 m, c'è molta acqua e bisogna valutare se i provvedimenti messi in atto dalla Ditta siano efficaci per la sicurezza e tutela delle persone. Per evitare un conflitto diretto tra azienda e popolazione serve un **ente** che valuti se questi interventi sono fatti bene.

Questa è la richiesta della petizione. Inoltre la pubblica amministrazione è tenuta a dare una risposta entro 30 giorni alle richieste (legge 241/90 sulla trasparenza e accesso agli atti della P.A.) e la popolazione deve avere un giusto riscontro dalle autorità competenti. *"Qualcuno ci informi per iscritto se questi interventi sono adeguati"*.

Il Sig. **Franco Paganelli** consegna una lettera che il Presidente legge: *"Segnalo che nel tratto finale, lato destro, del canale scoperto, in corrispondenza del cortile condominiale di via Caduti 27/11/1943 n.2, alla sommità dell'argine in cemento è presente un muretto di sopraelevazione di circa 30 cm di altezza. Nel momento dell'esondazione dell'11 novembre ultimo scorso, l'acqua non è uscita dalla sommità, ma dalla base sconnessa del predetto muretto, che, come si presenta al momento, rischia il collasso (uguale rialzo esiste al lato opposto)"*.

Interviene il **Dott. Colliva**, esperto in concessioni e in opere di derivazione, che suggerisce di concentrarsi più sull'art 5 "CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE" che sull'art. 4 "REGOLAZIONE DELLA PORTATA DI DERIVAZIONE" del disciplinare. L'art 4 riguarda la portata massima che è un dato limite. E' una concessione a uso idroelettrico e di pubblica utilità, dunque più energia elettrica

si produce senza far danno alcuno alla cittadinanza e meglio è.

Il calcolo della portata media è un dato di stima, non è un dato scientifico, dovrebbe permanere costante, anche perché comporta investimenti e deve dare anche un rientro economico. L'art. 4 si preoccupa dei danni che possono essere causati al fiume, infatti, la relazione è con il Servizio Tutela e Risorsa Acqua, mentre l'art 5 è quello che fornisce maggiori garanzie e che impone alla Ditta l'obbligo della sorveglianza. A proposito della domanda dei cittadini circa le motivazioni per le quali il Servizio Tecnico Bacino del Reno della Regione Emilia Romagna, non ha revocato la Concessione LRE, **per motivi di interesse pubblico come la tutela della sicurezza e dell'incolumità dei cittadini, precisa che** non si tratta di revoca ma di decadenza. È causa della decadenza, tra l'altro, il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute nel disciplinare di concessione. *“Nel caso venga in qualche modo certificato che c'è stato un grave danno o colpa questo è motivo di decadenza, che è una valutazione che rimando alla sede opportuna. Verificato esattamente quello che è successo, si tratta di stabilirne la gravità e impedire che succeda di nuovo. Se c'è stata una colpa, basta evitare che si ripeta la colpa, se c'è stato un evento imprevisto, che poteva essere evitato il danno con un accorgimento che non si è riuscito a trovare prima, si tratta di inserire una nuova clausola nel disciplinare, con un disciplinare aggiuntivo. **In eventi particolarmente imprevedibili, come sembra sia stato questo** e obbligare la ditta titolare a farsi carico di un nuovo intervento, che non era stato definito. La ditta deve applicare idonee misure di prevenzione per la pubblica incolumità, purtroppo non si era previsto un determinato incidente che si è verificato”*.

Fabio Rizzoli interviene dicendo: *“Cosa s'intende per sorveglianza? Una sorveglianza di presenza o altro? E poi durante una precedente quasi esondazione i tecnici erano presenti e ci hanno verbalmente assicurato che stavano solo facendo delle prove, La settimana dopo è esondato, **dunque siamo già nella reiterazione**. Questa è una cosa seria e noi abbiamo già avuto 1,5 m d'acqua in casa. Non si può affermare che ora c'è sorveglianza 24h/24”*.

Barbara Balistreri evidenzia che la gestione dell'impianto deve essere impeccabile, perché la gente vive qui.

Interviene **Luana Bernardi** per far notare che si sta sviando dall'argomento principale e chiede quindi delle risposte prima di tutto a quelle che sono state le domande esposte prima dal Sig. Mario Giacometti e cioè se il canale sia a norma. Se l'ente terzo per fare la perizia può essere la Regione. Fa presente che mancano risposte alla disamina del disciplinare da lei esposta. Poi rivolgendosi al Dott. Colliva dice: *“Lei parla di chiarimenti sull'articolo 5; nell'art. 1 si parla di risorsa derivata, che è l'acqua che passa nel canale. Non può esserci un margine franco variabile, inizialmente impostato con livello a 1.5 m e dopo variato. LRE ha investito e vuole raggiungere dei risultati economici. Sono d'accordo, ma la sicurezza pubblica è più importante. Ho chiesto qual'è il margine franco da rispettare e non possono esserci variazioni nella centralina per giocare con questa altezza. Perciò abbiamo chiesto l'installazione di un'asta graduata. E manca un misuratore della velocità dell'acqua, perché la portata dipende da quella. Per favore diamo risposte senza sviare dai punti principali. Partiamo dal primo e procediamo con ordine”*.

Il **Dott. Colliva**, invece, ritiene di dover concludere il suo intervento e continua dicendo che: *“la portata massima è fissata come limite, mentre la media è variabile.*

Se da una verifica risultasse che la quota non è stata definita correttamente vuol dire che c'è stato un errore e va corretto. La quota dovrebbe essere definita, misurabile, verificabile”.

Quindi dichiara che i cittadini hanno ragione.

“Se c'è un errore, a volte si fanno anche degli atti o leggi sbagliate, non sarebbe la prima volta. Se c'è qualcosa di migliorabile, sicuramente c'è la disponibilità a farlo. Non c'è nessun problema da parte nostra

soprattutto dopo un evento che ha creato danni. E' nostro dovere. La portata, che deve essere ben definita e conoscibile, quindi anche con le variabili dinamiche di velocità. E' chiaro che questo canale è nato per altri scopi, era stato ipotizzato di usarlo in un altro modo. E' subentrato questo terzo utilizzo, l'uso è cambiato molto, i riferimenti normativi sono questi. [STB] è un ente che dovrebbe controllare la validità tecnica dei progetti realizzati e che è qui disponibile proprio per sentire qual è la possibilità di approfondimento tecnico, che si può fare in questo caso”.

Per gli aspetti tecnici, passa la parola a Marco Rami che se ne occupa da decenni.

Marco Rami: *“Io non ho seguito questo impianto ma mi occupo della parte idraulica. Il nostro atto deve avere integrazioni se a fronte di verifiche, si riscontra la necessità di adeguamenti. Intanto chiediamo quindi alla ditta com'è nato l'evento e le cose progettate e realizzate, che noi in parte riconosciamo. Sicuramente possiamo esprimere una nostra opinione sulla bontà e correttezza del progetto. Loro dovranno garantirci un collaudo o comunque un' idoneità di quello che hanno fatto e sull'esecuzione del progetto perché non siamo noi a doverlo collaudare. Le due cose insieme danno una garanzia. Posso garantire che le opere messe fino ad ora ci danno indicazione precisa di quello che loro derivano. E' molto facile misurare se prendono più acqua di quello che devono. Il problema non è questo, ma lo stato delle griglie che si sono intasate. L'acqua che si prende in un impianto idroelettrico è facilmente controllabile perché le loro macchine che registrano in continuo tutti i dati, permettono di verificare minuto per minuto la portata in arrivo. Il controllo della portata derivata è l'unica certezza sulla base dell'altezza che leggiamo e della sezione regolare del canale. Da tempo abbiamo un idrometro sul fiume Reno e uno sul canale. Se andiamo a verificare, cosa segnala quell'idrometro quando è esondato, troveremo una quota che dà conto dell'esondazione, ma tutti gli altri giorni il livello è più basso, e con una verifica al nostro interno noi sapremmo esattamente l'altezza e la portata. C'è da capire se va bene la portata massima concessa di 7.18 mc/s, in un canale di quel tipo con quella velocità. Credo che, con quella portata massima, il margine franco sia di 40 cm e poi loro (rivolto a LRE) ci diranno esattamente. Sapremo se è sufficiente oppure no. Con un franco di 40 cm, una persona non farebbe in tempo ad accorgersi di un problema e intervenire senza qualche strumento che lo fa in automatico. La destinazione d'uso non è cambiata molto poiché il canale originariamente era stato realizzato a scopo idroelettrico e anche per l'acqua alla cartiera. Se dentro ci passa acqua che va a raffreddare delle macchine o la utilizza una turbina, non fa differenza. Il problema è che le arginature devono essere in buono stato di manutenzione e ancora oggi deve avere delle caratteristiche di garanzie che spetta alla ditta perché il canale è totalmente privato. Sicuramente si dovranno richiedere delle caratteristiche sulle sponde che ci diano garanzie e non problemi Se necessario anche installare qualche strumento”.*

Luana Bernardi: *“Chiedo della ripartenza graduale da 150 cm e ci siamo resi conto che la quota saliva. Dite che con la portata massima si arriva a un margine di 40 cm, ma l'idrometro dov'è posizionato? Purtroppo bisogna tenere conto anche che non abbiamo un canale a sezione regolare con gli argini uguali alla stessa altezza. E' normale che voi ad oggi non conosciate esattamente il margine”?*

Rami: *“Quando si parla di margine franco, questo è preso nel punto più sfortunato. Io per primo non conosco esattamente le cose che hanno fatto. Le premesse le conosciamo perché stanno nella concessione. Gli ultimi lavori fatti ce li devono spiegare. La procedura è che definiremo in atto qualcosa di diverso, adesso siamo nella fase di procedimento aperto”.*

Interviene l'Ing. Breida: *“premessi che la signora Bernardi ha ripetuto una cosa non vera e siamo in grado di dimostrare con i dati pubblici della Regione che il canale non ha mai superato la soglia indicata di 150 cm. Non dico a nessuno che è un visionario, ma non posso essere accusato con dati che non sono veri. Nessuno gioca con le centraline, nessuno fa il furbo. Il dato storico della regione è preso ogni mezzora e non abbiamo la minima difficoltà a dimostrare che questo dato è stato rispettato. L'acqua non è l'equivalente di questo tavolo e non forma un piano perfetto, il movimento crea un'onda di qualche cm (2-3)*

abbiamo dati pubblici che dimostrano che abbiamo ottemperato agli impegni che sono stati assunti”.

Fabio Rizzoli precisa che il livello dell'acqua prima dell'esondazione era eccessivo.

Rami riferisce che ci sono due centraline una nel fiume e una nel canale, visibili a al ponte in alto (si vede un bicchierino).

Luana Bernardi: *“Per noi il livello è a valle che è il punto più sfortunato”.*

Rami: *“Dalla quota a monte si ricava per correlazione la quota a valle..”.*

Rizzoli ribadisce che già da metà ottobre i cittadini avevano segnalato *“l'eccesso di livello”.*

Il Sindaco interviene: *“Abbiamo già fatto una riunione per discutere quello che è successo e **non è successo per un evento eccezionale, giusto? Visto che non era una piena del fiume così eccezionale.** E' successo perché si è bloccato lo sgrigliatore e non c'era un sistema di controllo. Punto, per questo c'è una richiesta di danni. Non parliamo ancora di quello che è successo, Discutiamo dalla revoca dell'ordinanza in poi”.*

Colliva: *“Se c'è qualcosa che non era previsto dal disciplinare si può aggiungere, alla norma che già c'è. Stavo tentando di inquadrare l'evento all'interno del quadro amministrativo. Se ci sono accuse che voi fate alla ditta noi ne stiamo fuori perché dobbiamo essere terzi in questo dibattito per cercare il modo di risolvere”.*

Breida: *“Ho già raccontato i dispositivi messi in atto. Ribadisco che l'opera progettata negli anni 50 è una opera idraulica di grandissimo livello che oggi sarebbe impossibile realizzare a prescindere dalle case. Abbiamo realizzato una serie di sicurezze passive, in prossimità delle case. In via Barleda, c'è uno sfioratore di troppo pieno, per grosse portate di acqua. A valle esiste un sistema di sifoni per smaltire tutta la portata nel canale. Sono dei sistemi ridondanti, lo sappiamo, a novembre c'è stata un'ostruzione del 100% della griglia, che ha fatto sì che lavorasse solo lo sfioratore, che non è stato in grado di smaltire il 100% della portata ma gran parte della portata è stata smaltita da questo. Il problema è stata la strozzatura alla griglia. Cosa abbiamo fatto? Primo siamo intervenuti sulla griglia, per cui è stato fatto un intervento di adeguamento sulla sezione del canale, con rettifiche di parti irregolari del canale, poi sono stati inseriti i sistemi di chiusura automatici delle paratoie basati sulle sonde di livello. Da quando siamo ripartiti con la produzione ci sono stati una serie di eventi meteo importanti, anche l'ultima piena di portata ventennale e il test ha dimostrato che ciò che abbiamo collaudato e sottoscritto si è verificato efficace”.*

Rizzoli puntualizza che i sistemi hanno funzionato solo perché hanno chiuso il canale.

Bortolotti Silvano evidenzia che la Società LRE è partita alla garibaldina. Chiede: *quando il canale è travasato, chi se n'è accorto visto che non c'era nessuno e abbiamo dovuto chiuderlo noi”?*

Breida: *“Io me ne sono accorto. Le altre sicurezze attive erano già previste allora. Sullo sgrigliatore esisteva già una centralina, che regola la funzionalità del motore che con un combinatore telefonico che in concomitanza di qualsiasi evento invia un messaggio di allarme. Qualche settimana prima qualcuno era salito e aveva premuto un tasto di emergenza. Qualunque intervento volontario o malfunzionamento ci viene segnalato con SMS per quanto attiene la griglia. Tutte le anomalie della centrale, temperatura eccessiva, pressione livello olio insufficiente, livelli non corretti in vasca, etc. ci viene segnalata in tempo reale, con delle mail. E la riattivazione la faceva una persona che c'era anche prima. Io non faccio nomi ma c'era anche prima”.*

Giacometti: *“Ci dice chi era questa persona”?*

Breida: *“Non ve lo dico, ma c'era anche prima”.*

Sindaco: *“Io le do' ragione, sono partiti alla garibaldina, Non facciamo dei passi avanti se parliamo solo di quello. Se oggi si torna a bloccare lo scolmatore, come facciamo a evitare che capiti di nuovo? Ragioniamo da gennaio in avanti. Non era un evento eccezionale, perché di piene così ce n'è quante ne vuoi, e non c'era quello che ciò doveva essere. Meno male che lunedì hanno chiuso il canale perché così eravamo tutti più tranquilli”.*

Rizzoli: *“Noto che quando si ferma lo sgrigliatore si riforma il deposito di fango”.*

Breida: *“Il deposito nel canale è insignificante. Abbiamo 2 sonde di livello collegate a un combinatore telefonico. Il nostro addetto registra con precisione il momento in cui interviene il sensore, per creare una serie di dati storici. Le paratoie lato fiume e lato canale si chiudono automaticamente se al massimo livello. Il braccio delle griglie crea una piccola onda smorzata man mano che si allontana dallo sgrigliatore. Ci rendiamo immediatamente conto quando cala il livello in tempo reale e le macchine si son fermate, in standby, e ripartono quando c'è di nuovo apporto di acqua. Siamo anche intervenuti sul motore dello sgrigliatore, che solleva carichi fino a 500 kg. A scapito della sicurezza delle macchine, perché c'è il rischio che passino ramoscelli o tronchi. Questo intervento sarà fatto giovedì prima di Pasqua. Verranno sostituite tutte le griglie dello sgrigliatore. Da un lato verrà messa una maglia più ampia con passo maggiorato per un maggior deflusso. Abbiamo già ordinato gli elementi zincati. Aumenta il rischio di danni alle turbine, ma diminuisce la possibilità di ostruzione della griglia. Inoltre si limitando le perdite di carico, per ridurre il rischio di chiusura. Benché inutilmente, lo sgrigliatore sta girando moltissimo. Così gira a vuoto, ma siamo sicuri che non si ostruisce. Il nostro aiuto locale ci relaziona 3 volte al giorno su quello che succede, ma quello che è stato tirato su negli ultimi 2 mesi dallo sgrigliatore è sostanzialmente nulla. Nonostante ciò lo sgrigliatore gira perché se c'è qualcosa lo tiriamo via subito. Consumiamo dell'energia inutile, comunque lo facciamo e ci togliamo questo cruccio “.*

Il cittadino **Fabrizio Scrignoli** lamenta la continua rumorosità dello sgrigliatore e quindi chiede di attutirlo.

Breida risponde che si farà il possibile, ma non promette nulla.

Fabrizio Scrignoli : *“Se voi non farete nulla, noi prenderemo provvedimenti diversi”.*

Fabio Rizzoli: chiede che venga fatto il rilievo (misurato) dell'altezza dell'argine.

Breida: *“Tutto si fa. E' stato correlato 150cm come limite coincidente con le portate massime siamo partito con 3 settimane a 120 e all'improvviso a 150. con margine franco di 70, non è mai salito a 160. Teniamo conto che LRE non è il pozzo di San Patrizio”.*

Nardella: Chiede che siano resi pubblici i dati tecnici dei loro interventi (della Società LRE), sia del progetto che dei sensori, per confrontare i loro misuratori con quelli del sito dell'Arpa che si trovano all'indirizzo: **http://www.arpa.emr.it/sim/pagine/osservazioni_e_dati/grafico_sensore.php?t=L&c=13509**

Breida: *“I nostri dati sono nostri e ce li teniamo. Non sono pubblici, non sono confrontabili con quelli dell'ARPA se non facendo delle correlazioni e servono per far funzionare le macchine. Segnalo che l'idrometro regione sul lato canale segna 6 cm a canale vuoto. La velocità è funzione della pendenza e della scabrezza che non può cambiare perché è cemento armato ed è costante, anzi forse è peggiorata e quindi l'acqua va un po' più piano”.*

Giacometti: chiede: *“che velocità ha l'acqua”?*

Breida: *“Poco più di 1 m/s quando va al massimo, poi la sezione del canale è un trapezio quindi la velocità è più forte in centro e si annulla ai lati. Dai dati nei fascicoli Burgo dal 1973 al 1981, si vede che eravate abituati a coesistere con livelli molto più alti anche 180/190cm”.*

Giacometti ribadisce che se a quel tempo usciva l'acqua inondava solo i campi

Cappelletti fa presente che il problema è a monte e non sullo sgrigliatore visto che i rami possono bloccare le paratoie in chiusura. Pertanto lì si deve fare un intervento per far entrare meno roba possibile.

Rami: *“questo problema è da prendere in considerazione. se il sensore rileva che è necessario chiudere le paratoie e sotto si è fermato qualcosa e queste non si chiudono, non si risolve nulla. Bisogna garantire tutto. La sonda che avete installato voi (rivolto a Breida). quando chiude?”*

Breida: *“alla soglia. Quella che consente di mantenere i 150cm”.*

Rami: *“si può chiedere che le quote vengano messe in quote reali, sul livello del mare, non si parla più di 150cm ma di 125.40m. Queste cose le possiamo chiedere e far aggiornare il loro progetto, e far mettere il loro sensore in correlazione con il nostro, basta metterlo come obbligo e ottenere una doppia sicurezza.”*

Breida in merito alle segnalazioni dei cittadini circa fili lungo il canale pendenti e sospesi, dice che si tratta di *“i cavi a fibra ottica per ora inattivi, non ci passa nulla. In futuro li useremo. Abbiamo installato un generatore per alimentare l'opera di presa. Se va via la tensione delle rete pubblica si accende il generatore. Il nostro aiutante Francesco settimanalmente, su mia noiosa insistenza, verifica che il generatore abbia carburante.”*

Giacometti: chiede che la paratoia vicino alla griglia diventi una valvola di sicurezza, per uno sfogo immediato del canale

Breida: *“ Tra le ipotesi che stiamo vagliando c'è anche questa. Inoltre, alla chiusa, a monte, le paratoie sono doppie; se un ostacolo chiude quelle lato fiume, ci sono quelle lato canale, dunque c'è la doppia sicurezza.”*

Ferdinando Petri: *“Qui stiamo parlando di una concessione, cioè di una autorizzazione data dalla Regione per conto dello stato a derivare l'acqua in un canale privato. E' importante, si entra in un campo civilistico, tutto quello che accade da lì in avanti è di competenza del concessionario, dal punto di vista civile. Questo penso che sia giurisprudenza spicciola, quando uno compra una macchina e fa un danno, non da' la colpa alla Ford o alla Fiat, la colpa la danno al guidatore di solito, e quindi la responsabilità di quello che accade in conseguenza della concessione è del concessionario. Questo lo dice la legge. Secondo: non è che basti una esondazione per andare in galera, perché se fosse così dovrebbero costruire parecchie carceri in più. Ci deve essere un dolo, ci deve essere un reato in mezzo, Non basta che esca dell'acqua. Non sono un avvocato, ma mi permetto di correggere, può andar bene come battuta. Poi c'è un discorso da fare. In questo caso si è generato un allarme sociale, ed è giusto che anche chi rilascia la concessione ne tenga conto, fermo restando che ogni responsabilità di ciò che accade in conseguenza della concessione è del concessionario.*

Ho il compito di tener conto delle preoccupazioni della gente. In questo caso c'è un'opera privata che deve convivere con delle abitazioni. Non si può dire una volta le case non c'erano, Le case ci sono e la gente ci abita. C'è gente che ha investito dei soldi, E' casa sua, ha materiale nei garage, non si può passare sopra questo. Io sento anche una responsabilità.

morale. Voi avete parlato di un ente terzo, qualcuno della Regione, qualcuno dell'Università.

Ho ritenuto opportuno entrare nel merito di quello che la ditta ha fatto e sta facendo, se non altro per prendere conoscenza di quello che viene fatto in mezzo alla popolazione, perché i cittadini devono potersi fidare di qualcuno, devono poter avere un ente o una fiducia nei confronti della pubblica amministrazione. Non possono essere lasciati a se stessi. Per cui aspetto di vedere le soluzioni tecniche che la ditta sta mettendo in campo, di prenderne conoscenza nel dettaglio per esprimere una valutazione. Ripeto questo per un dovere morale nei confronti della collettività che mi vede come cittadino e mi vede anche come funzionario pubblico e mi paga lo stipendio. Un altro particolare, i dati a cui faceva riferimento l'ing. Breida sono effettivamente dati pubblici e sono dati su cui ci dobbiamo basare. Abbiamo chiuso l'allarme per la piena oggi comunicando alla protezione civile la fine dell'ultima piena. Abbiamo passato i turni per garantire

la presenza h24 e siamo riusciti anche con i volontari a minimizzare i dati della piena, ma in pianura abbiamo dovuto evacuare alcune famiglie, tramite i teleidrometri. Sapevamo tramite i nostri modelli passo passo dove e quanta era l'acqua. Abbiamo cominciato da Vergato, 4.40m una quota storica. Sapevamo quando sarebbe arrivata qui, a Casalecchio e dopo. Questo per dirvi che c'è un sistema di monitoraggio che comprende i teleidrometri di Panico. Nessuno inventa niente, sono dati oggettivi, strumenti sofisticati collegati alla rete elettrica e si possono anche guastare, nessuno può mettere la mano sul fuoco. Le macchine del CERN e della NASA si guastano. La mia impressione da tecnico che la ditta sta mettendo in campo siano soluzioni valide, che comunque denotano una cura da parte dell'impresa. Poi va misurata e trasformata in risultati concreti. Avere il massimo possibile delle certezze che l'evento verificatosi l'11/11 non si ripeterà. Ci sono 2 sistemi di paratie, il telecontrollo, lo sgrigliatore a maglia più larghe. Aggiungo se dovessimo riscontrare la necessità di una maggior sicurezza dovuta ad un innalzamento degli argini, parleremo anche di questo. Fermo restando che il canale è stato progettato negli anni 50, era e resta un'ottima opera idraulica, ma come tutte le opere pubbliche sente la vecchiaia. Anche il ponte di Lama è stato ringiovanito, Non è detto che il canale non debba avere migliorie. Sia come cittadino che come funzionario pubblico, mi sta bene che si produca energia con risorse rinnovabili, senza danneggiare l'ambiente, ma prima di tutto viene la sicurezza dei cittadini, Dunque l'impresa di cui io, e spero anche voi, ci fidiamo, ha affermato più volte di voler essere in regola anche se con equilibrio tra entrate e uscite, sono convinto che ce la metterà tutta per evitare di trovarsi di nuovo nelle pesche come l'11/11. Mi sembra che stia facendo anche un discreto lavoro. Il lavoro fatto lo vorremmo vedere anche dal punto di vista tecnico visto che siamo un organismo tecnico. le risposte che non sono stato in grado di darvi eventualmente possiamo darvele più avanti visto che siamo un organo della pubblica amministrazione, Nessun problema a scriverci, telefonarci, mandarci email. L'indirizzo è pubblico e io sono sempre individuabile e reperibile. Non mi nascondo, Sono qui come responsabile del bacino Reno da 1 anno e mezzo e devo dire che ci sono diverse cose che mi danno soddisfazione e questa non è tra quelle purtroppo, ma ce ne sono altre che devo comunque gestire. Cerco di farlo nel migliore dei modi con i miei collaboratori. Possiamo anche sviscerare il disciplinare parola per parola, ma sono pezzi di carta, quello che conta è l'effetto che questi atti hanno sulla collettività. Con la buona volontà si risolve tutto.”

Sindaco: “Sono soddisfatto di questa conclusione. C'è l'impegno del Servizio di esaminare sia le soluzioni adottate che quelle che verranno adottate. I dati ci sono, Aspettiamo l'installazione dell'asta, ringrazio Petri e Breida, ma chiedo a Rami di parlare dei lavori del fiume. Si parla di tener conto della piena bicentennale. Chiediamo quando potranno iniziare i lavori.”

Rami: “Il progetto è in ottimo stato di avanzamento, abbiamo predisposto un progetto definitivo, che comprende tutte le opere da farsi e da quello stralciamo l'esecutivo che comprende le opere che si possono realizzare con il finanziamento avuto. Qualche problema con il finanziamento statale, passato dallo stato alla Regione, in quanto il Commissario Straordinario, pur avendoci garantito l'importo fino ad un mese fa era si destinato e sicuro, ma non erano stati ancora trasferiti alla regione. 15gg fa ci ha dato garanzia che i soldi saranno trasferiti nel mese di giugno/luglio. Pertanto si va in comitato dove si valuta le opere nel dettaglio tecnico /economico e quindi dopo possiamo fare la gara e appaltare i lavori. Non lo riusciamo a fare prima dell'estate. Una parte di questi si potrà iniziare ugualmente. Le norme cambiano di continuo, banalmente ci sono delle procedure antimafia che vanno a verificare perfino i conviventi degli appaltatori. La facciamo sempre più lunga. Sui tempi dovrebbero essere quelli, anche con la certezza del finanziamento Appena fatto lo stralcio definitivo. Entriamo nel dettaglio con le opere da realizzare. Per ridurre l'ingombro in spazi strettissimi abbiamo previsto una tipologia di gabbioni, facciavista prefabbricata, don tessuto non tessuto sui lati con materiale impermeabile, tipo argille, Dunque gabbione impermeabile e un misto tra terrarmata e gabbione, e tentiamo di realizzare un elemento lungo la strada dove ci son già dei gabbioni esistenti in via Barleda fatta in modo tradizionale e che a fronte di una piena avrebbero creato qualche problema. Non è una certezza ma speriamo che ci possano essere trasferiti altri soldi (100000 euro) per manutenzione. Entro la fine dell'anno dovremmo impararlo. Confidiamo anche in quello, i soldi di recupero del ribasso. La parte dell'appalto che deriva dai fondi dati dal ribasso, su quelli statali ci han già detto di no. Con i ribassi che ci sono oggi era utile. Il ribasso sui fondi trasferiti dallo stato viene impiegato da altre parti”.

Sindaco: “Purtroppo è successa questa cosa del canale, ma il rischio vero che abbiamo riguarda Lama nel

suo complesso per la piena bicentennale. L'ultima piena è stata più bassa di una piena ventennale, forse circa a 15 anni. Nel '90 e '96 sono state leggermente superiori a queste. Questo intervento per mettere in sicurezza rispetto alla piena bicentennale è il più importante per questa comunità.”.

A proposito dei risarcimenti dei danni subiti dai cittadini, l'Ing. Breida riferisce che la mattina gli è stata recapitata la raccomandata inviata dall'avvocato. Anche il Sindaco comunica di aver ricevuto il fascicolo.

Barbara Balistreri ribadisce la richiesta affinché che LRE paghi le spese degli spurghi.

Breida: “*Lo farò presente*”.

Il Presidente, ringraziando tutti i presenti, chiude l'assemblea alle ore 23,20.

Il presente verbale è redatto in due originali, dei quali uno è conservato agli atti di questo Consiglio di Frazione e l'altro viene rimesso alla Segreteria del Comune di Marzabotto.

Letto, approvato e sottoscritto

**IL SEGRETARIO
DEL CONSIGLIO DI FRAZIONE
LAMA DI RENO**

Olimpia Gentile

**IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI FRAZIONE
LAMA DI RENO**

Anna Maria Testa